



Rassegna Stampa del 29,30,31 maggio 2021

È positivo, compie 18 anni l'ospedale organizza la festa

LA STORIA

Francesca Mari

Nell'immaginario di ogni ragazzo il giorno del proprio diciottesimo compleanno, tanto atteso, è un varco verso la maturità e l'autonomia per cui va trascorso con festeggiamenti speciali e, soprattutto, con gli amici. Non mega party in tempo di Covid, ma almeno la possibilità di scambiarsi emozioni con le persone più care. Chissà se avrebbe mai immaginato Antonio V., studente di Castellammare di Stabia, arrivato ieri al traguardo dei 18 anni, di doverlo trascorrere da solo nel reparto di subintensiva del Covid Hospital di Boscotrecase. Antonio è ricoverato qui da diversi giorni sia perché positivo al virus sia perché ha dovuto subire un intervento di appendicite. Nonostante le cure non è riuscito ad essere dimesso perché ancora

non negativizzato. Ieri mattina, così, ha trascorso la sua consueta giornata di degenza, tra visite e terapie. Il suo unico contatto con il mondo esterno e con i suoi affetti il cellulare che, fin dall'alba, è esploso di messaggi di auguri.

LA SORPRESA

Ma il personale del Covid Hospital

non poteva far trascorrere anonimamente quella giornata così importante per il più giovane paziente dell'ospedale, così ha deciso di preparare più di una sorpresa ad Antonio, riuscendo così a fargli vivere un diciottesimo compleanno indimenticabile. In mattinata infermieri e dottori ben bardati si sono presentati nella sua stanza con

torta, candeline e palloncini e gli hanno cantato la canzone di auguri. Soffio delle candeline, foto di rito davanti alla torta e tanti video. Il personale dell'ospedale ha poi donato ad Antonio un braccialetto che lui ha subito infilato al polso dicendo che sarebbe diventato il suo portafortuna.

Nel pomeriggio lo staff della «Stanza degli abbracci», diretto dalla dottoressa Rosa Trunfio, ha messo la ciliegina sulla torta. Antonio, infatti, ha potuto incontrare 8 tra i suoi amici più cari, in gruppi di quattro alla volta, proprio nella stanza degli incontri. Non erano presenti i genitori perché ancora positivi, ma hanno fatto arrivare i loro messaggi di riconoscenza alla direzione sanitaria guidata da Savio Marziani. «Grazie per aver reso speciale il compleanno di mio figlio - ha scritto la mamma - e di come ve ne prendete cura, così come fate per gli altri malati. Dietro quelle bardature si nascondono degli angeli, ve ne saremo sempre riconoscenti». «Non bastava la torta - dice Rosa Trunfio - Antonio doveva vedere i suoi amici e noi gliel'abbiamo concesso. I diciotto anni vengono una volta sola. E la gioia che abbiamo visto nei suoi occhi non ha prezzo per noi».

Verdoliva «Pellegrini ospedale controllato»

Ciro Verdoliva, manager Asl Napoli I, interviene sulla vicenda dei furti al Pellegrini: «Uno di quei presidi definiti "di frontiera". Un ospedale nel quale, proprio in ragione di questo ruolo, opera personale di grandissima professionalità. È giusto anche ricordare che è "Covid free", non ha reparti di rianimazione Covid, e oltre alle emergenze vengono eseguiti interventi di altissima specializzazione. Rispetto a quanto riportato, parlare di "sciacalli in azione" porta ad immaginare a chi vi è ricoverato che vi sia un grave problema di sicurezza. Nonostante situazioni al limite registrate negli anni, prontamente denunciate devo dire che il personale addetto al controllo svolge un ruolo ineccepibile. Le guardie di sicurezza sono sempre presenti, anche nel caso riportato dalle cronache, il solo sospetto che si fosse verificato un episodio di furto ha fatto scattare i controlli. La

persona fermata, anche se poi risultata priva di effetti rubati a degenti, è stata allontanata. Credo che quanti prestano servizio al Pellegrini, dalle guardie giurate a tutto il personale sanitario, infermieristico, socio sanitario e amministrativo, meritino il ringraziamento. Perché svolgono un lavoro spesso difficile, ma lo fanno sempre senza perdere l'entusiasmo».

Ettore Mautone

Vaccini, maturandi in polema la metà non si prenota

►Previste mercoledì le prime convocazioni negli hub di Capodichino e di Fuorigrotta ►Agli studenti il monodose della Johnson ma c'è chi prova ad aspettare altri farmaci

È soprattutto Napoli, con poco meno di 8 mila adesioni - su circa 15 mila raccolte in totale in 24 ore dal portale regionale Soresa - a trainare le prenotazioni del vaccino per i giovani studenti che frequentano l'ultimo anno delle scuole superiori (pubbliche, paritarie e private). Ragazzi chiamati dal 1 giugno a prestare la spalla al monodose di Johnson & Johnson (Pfizer solo per gli under 18) con cui poi imbracciare lo scudo anti-Covid da sfoderare in tempo per gli esami di maturità da sostenere in presenza a partire dal 16 giugno.

IL PORTALE

Il portale delle adesioni per i maturandi (17-20 anni) ha aperto i battenti sabato sera e continuerà a macinare clic fino ai giorni delle somministrazioni che a Napoli dovrebbero vedere impegnati gli hub dell'hangar Atitech, a Capodichino e della Mostra d'Oltremare nei giorni di mercoledì 2 giugno (è la festa della Repubblica e non si va a scuola) e giovedì 3, ma la programmazione è ancora in atto e si pensa di estendere le inoculazioni al giorno di venerdì a Capodichino proprio per smaltire le numerose prenotazioni. In realtà anche se si arrivasse a sfiorare le diecimila opzioni entro il 1 giugno (quando partiranno gli sms di convocazione con orario e luogo in cui presentarsi) mancherebbero all'appello il 50 per cento dei giovani in procinto di sostenere l'esame di maturità. Lo stesso discorso vale per la platea regionale dei prenotati che per ora non arriva nemmeno al 20 per cento della platea totale degli 80 mila studenti arruolabili.

I VACCINI

Probabilmente a rendere piuttosto tiepida l'adesione è stata finora anche la scelta di utilizzare il vaccino Johnson & Johnson che ha il vantaggio della somministrazione in un'unica dose ma rimanda a una strategia di protezione immunitaria molto simile al farmaco messo a punto da AstraZeneca. Rimedi che, nelle vaccinazioni ordinarie, hanno un target di somministrazione preferenziale nelle fasce di età comprese tra 60 e 80 anni. In realtà non ci sono limiti in termini di sicurezza ed efficacia dai 18 anni in poi, in base a quanto sottoscritto dalle agenzie regola-

toei europea e italiana (Ema e Aifa). Le vaccinazioni partiranno dunque dall'1 giugno fino a esaurimento della platea iscritta. È intanto sold out l'open day vaccinale organizzato per oggi nel centro vaccinale Atitech di Capodichino. La giornata è dedicata ai cittadini che rientrano nella fascia d'età 20-39 e residenti a Napoli. Si sono rapidamente prenotati tutti i 3.850 cittadini sulle 3.850 dosi messe a disposizione. La giornata si apre stamattina alle 9 e andrà avanti fino alle 20. Ieri intanto a Capodichino hanno risposto alla convocazione solo 3.047 cittadini di età compresa tra 40 e 49 anni su 5.200 prenotati con ben 2100 defezioni, 930 su 1.000 della stessa età sono invece confluiti alla Stazione marittima. Buona la risposta - 4.370 su 5.000 nella fascia 50-59 - alla Mostra d'Oltremare e poi quella di 938 su 1.200 caregiver alla Fagianeria.

IL PROGRAMMA

Un quadro completato con le inoculazioni effettuate in centri e strutture territoriali (350 in farmacia, 60 a domicilio tramite le Usca e 24 ai fragili in carico ai medici vaccinatori della Medicina di famiglia per vaccinazioni che oggi proseguono a pieno ritmo in attesa di decollare con la maxiconsegna di Pfizer prevista per martedì quando arriveranno in Campania 300.000 dosi di cui 53.820 a Napoli e altre 12 mila di Johnson e 5 mila di Moderna per la nuova fase in cui si vaccinano i giovani, popolazione più numerosa in Campania e a Napoli che in altre Regioni. In programma oggi quindi 2.000 vaccini Pfizer a cittadini dai 40-49 anni alla Mostra d'Oltremare, 1.318 seconde dosi di AstraZeneca alla Stazione Marittima, 1.200 Caregiver con Moderna in Fagianeria, oltre alle 300 dosi del settore regionale dei trasporti nell'hub Eav con in prima linea domani Ctp e tassisti mentre proseguiranno i vaccini a domicilio e in farmacia che allargheranno la platea delle "Croci verdi" coinvolte.

**OGGI OPEN DAY
PRESSO ATITECH
IN AEROPORTO
PER LA FASCIA
DA 20 A 39 ANNI
TUTTO ESAURITO**

Valentino Di Giacomo

Rubano cellulari ed oggetti di valore ai malati dei reparti Covid. L'ultimo vergognoso episodio del disastroso periodo della pandemia è avvenuto all'ospedale Vecchio Pellegrini. Lo scorso venerdì una signora anziana, malata di Covid nei reparti dell'antico nosocomio partenopeo, denuncia il furto del suo cellulare. I ladri? Al momento ignoti, ma i riflettori sono puntati sugli addetti di una società privata di autoambulanze. Circostanza aggravata dal fatto che all'interno dei reparti Covid addetti di società esterne non potrebbero neppure avere accesso a causa delle rigide restrizioni anticontagio. Atti di indecente sciacallaggio posti in essere non solo contro dei malati allettati, ma soprattutto dei pazienti affetti da Covid che hanno proprio nei loro telefoni cellulari l'unico mezzo di contatto con il mondo esterno, familiari e amici. Quando sono però arrivati i carabinieri al Vecchio Pellegrini non hanno ritrovato la refurtiva e quindi l'autore del furto non è stato denunciato, nonostante i sospetti.

LA RICOSTRUZIONE

L'ultimo atto, di una lunga scia di casi, è avvenuto due giorni fa al Vecchio Pellegrini. La signora affetta da Covid denuncia la sparizione del suo cellulare, interviene una delle guardie giurate dell'ospedale che mette in stato di fermo un addetto delle autoambulanze private, quando arrivano i carabinieri però la refurtiva non viene ritrovata. Coraggioso il vigilante del nosocomio, già in passato minacciato persino di morte dagli addetti di quel-

**L'INTERVENTO
DI UN VIGILANTE
GIÀ MINACCIATO
IN PASSATO
COSÌ IL MALVIVENTE
È STATO ALLONTANATO**

La lotta al Covid

“Sciacalli” in ospedale derubavano i pazienti

► Escalation di episodi al Vecchio Pellegrini ► Verdoliva avvia un'indagine interna sospetti sulle ditte esterne di ambulanze Borrelli: «Ora basta, tolleranza zero»

la società di ambulanze che in ospedale, ai tempi del Covid, neppure potrebbero entrarci. Forse stavolta i sospetti erano infondati o forse l'uomo è riuscito a disfarsi per tempo di quanto aveva sottratto alla signora anziana, ma intanto in ospedale fanno sapere che, a prescindere da qualsiasi reato, gli addetti della ambulanze private

non possono trovarsi all'interno dei reparti. «Se lo fanno - spiegano - è perché, al di là di possibili furti che già sono stati segnalati, sono lì per procurarsi altri clienti nonostante il loro servizio di autoambulanze sia dedicato solo a chi è iscritto alla loro associazione. Invece fanno le corse per procurarsi altri clienti mettendo a disposizione i loro mez-

zi». Abusi su abusi che vengono perpetrati da anni nonostante le continue denunce.

L'INDAGINE

Della vicenda di venerdì è stato subito informato il direttore dell'Asl Napoli I, Ciro Verdoliva, dal responsabile delle guardie giurate del Vecchio Pellegrini. È stata predisposta una relazione

sull'accaduto e sarà avviata un'indagine interna per accertare i fatti. Al momento si sa soltanto che non è stata ritrovata la refurtiva e che il presunto autore del furto sia stato prontamente allontanato dai vigilantes. Ma è la lunga sequela di furti a danno dei malati nei reparti Covid che spaventa perché avvengono in più ospedali e non soltanto nell'ospedale della Pignasecca. Dietro questi episodi c'è una lunga scia di minacce e sopraffazioni con addetti di alcune società di ambulanze legate a doppio filo anche con la malavita organizzata come documentato da più inchieste e condanne eseguite negli ultimi anni.

IL FENOMENO

«Sono centinaia le segnalazioni - spiega il consigliere dei Verdi Francesco Borrelli, anche lui allertato per l'episodio del Vecchio Pellegrini - che ci sono arrivate da quando c'è l'emergenza Covid di furti negli ospedali. Un fenomeno non nuovo che ha assunto delle dimensioni disumane nell'ultimo periodo». Non solo furti di cellulari, indispensabili per comunicare ai malati isolati nei reparti speciali. «In alcuni casi - fa notare Borrelli - ci hanno segnalato anche furti di fedi, bracciali e collane. Spesso abbiamo segnalato la presenza di persone estranee agli ospedali nei reparti. Serve tolleranza zero contro questi esseri spregevoli».

**AGLI AMMALATI
IN ISOLAMENTO
SOTTRATTI
PERSINO I CELLULARI
L'UNICO MEZZO
PER COMUNICARE**

Foto: A. Di Giacomo - Contrasto

Giovani, AstraZeneca “vola” già esaurite le prenotazioni

LA SFIDA

Ettore Mautone

I giovani napoletani si fidano di AstraZeneca, diversamente dall'ultimo "Open day" quando il vaccino anglo-svedese registrò un gradimento del 69 per cento tra i ragazzi rispetto al 100 per cento di adesioni per Johnson & Johnson. Dalle 20 di venerdì, quando è stata aperta la piattaforma di prenotazione della Asl Napoli I, è andato rapidamente esaurito il tetto massimo di 3.800 registrazioni di giovani di età compresa tra i 20 e i 39 anni. Non è stato previsto un over-booking. L'appuntamento è per domani presso l'hangar Atitech (Capodichino). L'"Astra day" dedicato alla fascia 20-39 anni, e residenti a Napoli, andrà avanti dalle ore 9 alle 20. La convocazione arriverà oggi attraverso un sms che dovrà essere esibito prima dell'accettazione.

LE PRENOTAZIONI

Il messaggio è l'unico modo anche per accedere all'open day a Capodichino: non sono infatti previste vaccinazioni per chi non si è prenotato sulla piattaforma. Degno di nota il fatto che AstraZeneca, verso cui si registrano le maggiori perplessità e diffidenze, e defezioni, non ha scoraggiato a farsi avanti una fascia di popolazione destinata (finora) a vaccinarsi per ultima e verso cui c'è, ordinariamente, l'indicazione ad utilizzare Pfizer e Moderna, ma che in realtà può assumere anche gli altri vaccini come AstraZeneca e Johnson. Segno che progressi-

vamente si sta diradando l'appannamento dell'immagine del vaccino anglosvedese. Un dato confermato dal fatto che a Caserta, ad esempio, le defezioni e lo scarso appeal alla prenotazione si registra tra i giovani più per il vaccino di Moderna che per AstraZeneca. La riprova di quanto conti, in queste scelte, il pregiudizio fondato su sommarie informazioni, anziché l'approfondimento scientifico che metterebbe sostanzialmente tutti i vaccini disponibili sullo



I VACCINI La prima "Notte bianca"

**SUBITO RAGGIUNTO
IL TETTO MASSIMO
DI REGISTRAZIONI
DOMANI ALL'ATITECH
3800 CANDIDATI
TRA 20 E 39 ANNI**

stesso piano quanto a sicurezza ed efficacia. Ma torniamo alla programmazione dei vaccini a Napoli: nessuno scoglio, dunque, per il manager della Asl Napoli I **Ciro Verdoliva** che ieri è stato per tutta la giornata impegnato in Regione, presso l'Unità di crisi, per programmare le nuove scadenze relative sia all'impegno delle farmacie territoriali con il via alle vaccinazioni di prossimità (che iniziano già oggi), sia per le immunizzazioni dei 20mila studenti delle scuole superiori, di età compresa tra i 17 e i 20 anni, in procinto di affrontare l'esame di maturità. Su quest'ultimo fronte le prenotazioni sono già iniziate ieri sera alle 22 al portale Soresa.

LA PLATEA

Le vaccinazioni volontarie, sulla scorta delle convocazioni da parte della Asl, partiranno domani fino a esaurimento della platea iscritta. Probabilmente sarà utilizzata la stessa macchina vaccinale già in piedi prolungando solo gli orari di funzionamento dei vari hub per assorbire la quota dei giovani maturandi. Questa platea sarà vaccinata con Pfizer (over 18) o con Johnson & Johnson (per chi ha 17 anni). L'orario e la sede di convocazione per i primi studenti da vaccinare saranno comunicati esclusivamente con un sms. Nei prossimi giorni, a partire dal 3 giugno, il target di popolazione per le prenotazioni non avrà più limiti di età come previsto dalla linee guida nazionali messe a punto dalla struttura commissariale guidata dal generale **Paolo Figliuolo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos convocazioni, l'Asl corre ai ripari «Quando c'è un ritardo rimediamo subito»

LA CAMPAGNA

Si tenta di recuperare il tempo perso. Dopo la visita dei carabinieri, l'altra mattina a via Degli Imbimbo, l'Asl di Avellino mette ordine tra le pratiche delle prenotazioni per il vaccino e convoca chi era rimasto indietro.

Dall'ente precisano: «Non è la prima volta che i carabinieri si recano nei nostri uffici per potarci a conoscenza delle segnalazioni che ricevono dai cittadini. Tuttavia, fino a questo momento non c'è stata alcuna denuncia né gli uomini dell'Arma hanno mai acquisito documenti presso i nostri uffici. Anzi, lavoriamo in sinergia con i carabinieri e quando possibile risolviamo immediatamente i problemi che sono segnalati». In più occasioni, esasperati dalle lunghe attese e dall'assenza

di riscontri, i cittadini, quelli che hanno chiesto e mai ottenuto di riprogrammare l'appuntamento per il vaccino (saltato per motivi personali o perché non idonei al tipo di siero in somministrazione quel giorno), si sono rivolti ai carabinieri.

Gli stessi cittadini nei giorni scorsi erano stati all'Asl: una delegazione era riuscita ad avere un colloquio con un addetto. Ma da allora nessuno è stato convocato. «In diversi casi – fanno sapere ancora dall'Asl – si tratta di persone che si sono prenotate in ritardo e quindi seppure appartengono a una fascia di età quasi in esaurimento, il loro turno è slittato alle spalle di quello delle fasce più giovani».

Intanto, la campagna di vaccinazione anticovid prosegue. Nella giornata di sabato (ultimi dati disponibili) sono state sommini-

strate presso i centri dell'Asl di Avellino 4mila 693 dosi, delle quali 929 solo nel capoluogo. Nel dettaglio: 201 a Monteforte Irpino; 121 a Mirabella Eclano; 121 a Sant'Angelo dei Lombardi; 57 presso l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi; 122 a Montemaro; 707 nella tensostruttura del campo Coni e 222 presso il drive through della casera Berardi di Avellino; 228 a Montoro; 214 a Solofra; 141 al centro Vita e 120 al Palazzetto dello sport di Ariano Ir-

**IL CHIARIMENTO
DOPO LA VISITA
DEI CARABINIERI:
«È GIÀ ACCADUTO,
AGIAMO IN SINERGIA
SULLE SEGNALAZIONI»**

pino; 203 a Vallata; 211 ad Atripalda; 128 a Flumeri; 113 a Moschiano; 186 a Cervinara; 219 a Montefalcione; 225 a Grottaminarda; 221 a Mercogliano; 198 ad Altavilla Irpina; 205 a Mugnano del Cardinale; 124 a Montella; 69 a Bisaccia; 230 a Lioni; e 107 a domicilio. Sono complessivamente 250mila 682 le iniezioni nell'ambito della intera campagna in Irpinia, iniziata il 31 dicembre dell'anno scorso.

Da sabato sera, via libera alle prenotazioni per coloro che si apprestano a sostenere l'esame di maturità, nella scuola pubblica, paritaria e privata. Già 13mila le adesioni (a livello regionale) registrate sulla piattaforma Soresa. Le dosi di vaccino a disposizione, annunciata un altro rifornimento in arrivo per mercoledì, consentono di sostenere la campagna senza sospendere le altre convo-



cazioni già comunicate per le altre fasce di età e per i richiami. Per aderire, i maturandi devono seguire la procedura indicata al link: <https://adesionevaccinazioni.soresa.it/adesione/cittadino>, specificando poi l'istituto scolastico di appartenenza. Per i 17enni il vaccino indicato è quello prodotto da Pfizer-BionTech, per tutti gli altri Johnson & Johnson. È partito il conto alla rovescia anche per i più giovani (12-15 anni) dopo il parere positivo alla somministrazione del Pfizer-BionTech arrivato l'altro giorno da parte dell'Agenzia europea del farmaco (Ema).

In queste ore, dovrebbe essere sbloccata la piattaforma per questa fascia di età. Inoltre, tutto pronto per le iniezioni nelle farmacie di Avellino e provincia. La platea dei destinatari è quella dei cittadini dai 18 ai 60 anni. Nelle 106 farmacie della provincia di Avellino (su 160 totali) che hanno aderito all'iniziativa (17 solo nel capoluogo) sarà somministrato il vaccino monodose Johnson & Johnson che si presta meglio degli altri (Pfizer e AstraZeneca) alla conservazione tra i 2 e gli 8 gradi, quindi in frigoriferi normali.

an.pl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si svuota la terapia intensiva ad Ariano sale leggermente il tasso di positività

LA SITUAZIONE

Gianluca Galasso

Si svuota la Terapia Intensiva dell'ospedale Frangipane di Ariano Irpino. Ma in questa unità è spirato ieri mattina l'imprenditore del torrone, Vincenzo Di Iorio. Aveva 77 anni. Lutto nella sua Pietradefusi e in tutta l'Irpinia. Un punto riferimento per la provincia.

Nel nosocomio del Tricolle restano 9 pazienti infetti. Tutti liberi, dunque, i 7 posti letto di Terapia Intensiva. I 9 in Area Covid sono così distribuiti: 6 (su 16 posti letto) in Medicina e 3 (su 10 posti letto) in Sub-Intensiva. Presso l'azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati sono 24 i pazienti alle prese con il nuovo Coronavirus: 16 al Covid Hospital (7 dei quali in Terapia Intensiva) e 8 nel plesso di Solofra. Capitolo contagi. L'Asl ha ufficializzati altri 30 casi su 631 tamponi analizzati. Fanno riferimento a una persona residente ad Ariano Irpino, 1 ad Avella, 2 a Baiano, 1 a Capriglia Irpina, 3 a Cervinara, 1 a Grottaminarda, 6 a Mercogliano, 6 a Monteforte

Irpino, 4 a Montoro, 1 a Mugnano del Cardinale, 2 a Parolise, 1 a Roccabascerana e 1 a Serino.

L'indice di positività sale leggermente rispetto alle 24 ore precedenti: passa dal 4,12% al 4,76%. Dopo uno stop di alcuni giorni, riaprono oggi le scuole a Montemarano per il rush finale verso il 12 giugno. Lo fa sapere il sindaco Beniamino Palmieri: «La dirigente mi ha comunicato che i tamponi dei contatti stretti dei positivi rilevati giorni fa, sono risultati tutti negativi. Per questa ragione domani (oggi per chi legge, ndr) la scuola sarà regolarmente aperta con le attività didattiche in presenza. Verrà garantita solo la corsa di un pulmino (quella servita dalla ditta Catinò) a causa della temporanea indisponibilità del nostro autista, impiegato sull'altro scuolabus», conclude il primo cittadino di Montemarano.

Come annunciato, niente rientro in classe per gli allievi degli istituti superiori del capoluogo. Il sindaco Gianluca Festa ha firmato la nuova ordinanza che proroga la didattica a distanza fino al prossimo 5 giugno. Questo significa che i ragazzi quasi sicuramente non torneranno più tra i banchi in questo scorcio di anno scolastico. Se ne riparerà a settembre con l'avvio del nuovo, sperando che la pandemia non determini ancora gli stessi problemi. Sarà garantita la didattica in presenza per gli alunni con bisogni educativi specifici o con disabilità.

Niente campanella per gli allievi di alcuni plessi di Mercogliano. Si tornerà il 3 giugno. La fascia tricolore, Vittorio D'Alessio, a seguito «delle informazioni acquisite dalla task force comunale per l'emergenza Covid-19 comunica che si registrano casi di positività tra gli alunni che frequentano le scuole cittadine, circostanza che impone una particolare attenzione alle finalità di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio». Di qui, la decisione della chiusura fino all'1 giugno compreso «del plesso di San Mo-

destino e Città Vivibile dell'Istituto Comprensivo Guido Dorso Mercogliano per tutti i cicli di studio, al fine di effettuare le operazioni di igienizzazione, disinfezione, pulizia e sanificazione straordinaria", spiega il provvedimento del sindaco del comune ai piedi di Montevergine. Quest'ultima parte dell'anno scolastico si sta confermando particolarmente travagliata per tutti i ragazzi e i bambini delle scuole della provincia. Il contagio si è diffuso in modo particolare in famiglia. Di conseguenza, si sono infettati anche i giovani in età scolare. Tanti anche i casi tra il personale scolastico non ancora completamente vaccinato. Molte le classi che hanno svolto le attività tra stop and go, con conseguenti disagi per le rispettive famiglie.

VALZER DELLE SCUOLE: CHIUSURA CONFERMATA PER I LICEI DI AVELLINO E ALCUNI PLESSI DI MERCOGLIANO OK A MONTEMARANO

Franza: «Noi sindaci tutti con Vignola per il pronto soccorso del Landolfi»

LA VERTENZA

«Sulla questione dell'ospedale Landolfi, il sostegno al sindaco di Solofra, Michele Vignola, è scontato». Vale doppio il parere di Enrico Franza, primo cittadino di Ariano Irpino ma anche e soprattutto presidente del Comitato dei sindaci dell'Asl di Avellino. Proprio all'organo di rappresentanza Vignola si rivolgerà nel corso di questa settimana prima di inoltrare una richiesta di incontro al governatore De Luca durante il quale ridiscuterà la delibera 201 con la quale la giunta regionale ha rimodulato l'offerta sanitaria del plesso ospedaliero della cittadina conciaria.

In ballo, come noto, c'è innanzitutto il pronto soccorso che rischia di essere cancellato per essere

sostituito da un punto di primo intervento con funzioni molto ridotte (limitate alla stabilizzazione del paziente). «Ritengo - riflette Franza - che al di là del Landolfi si debba cominciare a ragionare in termini di appartenenza a un territorio che è quello, appunto, della provincia di Avellino. In questo senso, appare necessario invertire la rotta rispetto a quanto fatto fino a questo momento nel sistema sanitario regionale e provinciale: facciamo un torto alla nostra intelligenza se continuiamo a ra-

gionare per compartimenti stagni. C'è bisogno, invece, di una logica di unità non solo delle soluzioni ma anche dei problemi». Quindi più in generale, Franza sottolinea:

«Le medesime difficoltà dell'ospedale Landolfi di Solofra si possono riscontrare al Frangipane di Ariano Irpino. Di qui, è indispensabile avere un approccio meno campanilistico e più pragmatico. Se non facciamo così, rischiamo di perdere di



vista quelli che sono i problemi reali dei cittadini». Il sindaco di Solofra, Michele Vignola, dunque, valuterà, innanzitutto,

la tenuta del Comitato dei sindaci che oltre a lui e Franza include Marcello Arminio (Bissaccia), Marco Marandino (Sant'Angelo dei Lombardi) e Costantino Giordano (Monteforte Irpino). Le premesse so-

no buone: sembrano tutti intenzionati a sostenerlo. Insieme, inoltreranno la richiesta per un

faccia a faccia con De Luca. Dopodiché, presumibilmente, tra il 7 e l'11 giugno Vignola convocherà un consiglio comunale monotematico aperto ai consiglieri regionali irpini, a Renato Pizzuti, manager dell'Azienda ospedaliera Moscati (che dal 2018 gestisce il Landolfi) e al presidente della provincia Domenico Biancardi. Dopo un incontro, venerdì scorso a Palazzo Orsini, Vignola ha però constatato che il fronte irpino a Palazzo Santa Lucia è spaccato: da una parte, a supporto, Vincenzo

**IL PRESIDENTE
DEL COMITATO
DI RAPPRESENTANZA
DELL'AZIENDA SANITARIA:
«INVERTIRE LA ROTTA
SULL'ASSISTENZA»**

Ciampi (M5s) e Livio Petitto (Davvero-Partito animalista); dall'altra i deluchiani di ferro, che tra l'altro hanno disertato il vertice in Comune, Enzo Alaia (Italia Viva) e Maurizio Petracca (Partito Democratico). Difficile, se non impossibile, trovare una sintesi. E il tempo a disposizione è poco. Infatti, entro la fine del prossimo mese, come ribadito nella delibera 201, la direzione strategica del Moscati dovrà provvedere alla riadozione dell'Atto Aziendale. Entro quella data, quindi, i nodi saranno sciolti. A cominciare dalla distribuzione dei posti letto ancora in ballo (una cinquantina), passando poi all'attivazione di 10 posti letto di Chirurgia toracica, 2 di Medicina del lavoro, 2 di Medicina nucleare; e infine l'aumento di 5 posti letto di lungodegenti e 10 di riabilitazione. Saranno quindi ratificate la soppressione, al Landolfi, dei reparti di Odontoiatria, Ostetricia e Pediatria, oltre che, come detto, l'istituzione di un Punto di primo intervento in sostituzione del pronto soccorso (che tra l'altro è chiuso per lavori di riqualificazione, mai partiti, da marzo dell'anno scorso).

an. pl.

Antonello Plati

«Così com'è l'ospedale Landolfi di Solofra è un doppione del Moscati di Avellino. E serve a poco. Per salvarlo, la Regione sta facendo scelte importanti». Enzo Alaia, consigliere regionale di Italia Viva e presidente della commissione Sanità, ribadisce la linea: «La nostra posizione è chiara: confidiamo nel fatto che sia presto condivisa anche da chi in questo momento si oppone». Il riferimento è, in particolare, al sindaco di Solofra Michele Vignola e agli altri due consiglieri regionali irpini, Vincenzo Ciampi (M5s) e Livio Petitto (Davvero) che venerdì mattina si sono confrontati sulla chiusura del pronto soccorso del presidio conciaro nel corso di un vertice convocato a Palazzo Orsini, sede municipale solofrana.

Alaia, anche lei era nella lista dei convocati: perché non ha partecipato?

«Purtroppo avevo altri impegni già calendarizzati in precedenza. La convocazione per Solofra è arrivata con poco preavviso e

non mi è stato possibile annullare quanto già in agenda».

Il sindaco Vignola ha annunciato un consiglio comunale aperto ai consiglieri regionali, al presidente della Provincia Domenico Biancardi e al manager dell'Azienda ospedaliera Renato Pizzuti. Lei ci sarà?

«Certo, parteciperò. Non ho alcun problema a confrontarmi sulla questione se l'intenzione condivisa da tutti è quella di risolvere un problema».

In aula ribadirà, dunque, la sua posizione, condivisa dall'altro consigliere regionale irpino Maurizio Petracca (Pd) anche lui assente venerdì: le richieste di Vignola sono irricevibili?

«Due ospedali con reparti doppione non servono né al sindaco di Solofra né all'intera comunità della Valle dell'Irno. Quindi la rimodulazione dell'offerta sanitaria in provincia di Avellino è

La sanità

Alaia: «Il pronto soccorso di Solofra così è un doppione, cambiamenti necessari»

►Il presidente della commissione regionale: «Senza una rimodulazione il presidio chiude» ►Il punto di primo intervento sarà valutato, ma per le urgenze ci si riferisce già al Moscati»

un'occasione per tutti: non possiamo permetterci di sprecarla». **Però, in passato, anche lei diceva che il pronto soccorso di Solofra sarebbe stato riaperto. Ricorda?**

«La mia posizione è sempre la stessa e non è cambiata. E, infatti, il pronto soccorso dell'ospedale Landolfi non sarà chiuso ma riaprirà con nuove funzioni che riteniamo siano più adatte al contesto nel quale la struttura si trova ad operare».

Ma il "punto di primo intervento" (è questo che prevede la Regione in sostituzione del pronto soccorso) non è la stessa cosa. Non crede?

«Stiamo valutando: ci sarà, sicuramente, un punto di primo intervento. Ma potrebbe essere attivata anche una sezione di mini chirurgia».

Nella maggior parte dei casi, però, il paziente sarà trasferito

ad Avellino. Non è così?

«In parte lo era già. Si è sempre fatto riferimento al capoluogo in caso di urgenza. A Solofra, infatti, prima ci si recava per essere stabilizzati e poi trasferiti ad Avellino. Ripeto: questa è l'unica strada per salvare il presidio. In quanto se il Landolfi non avrà la possibilità di integrare l'offerta sanitaria del Moscati rischia di scomparire».

«NESSUN PROBLEMA A CONFRONTARMI CON IL TERRITORIO, VENERDI MI SONO ASSENTATO PER IMPEGNI NON RIMANDABILI»

«L'OBIETTIVO È TRASFORMARE L'OSPEDALE IN POLO DI MEDICINA DEL LAVORO, RIABILITAZIONE E LUNGODEGENZA»

La delibera prevede anche la soppressione di altri tre reparti: Ginecologia e Ostetricia, Pediatria e Odontoiatria. È d'accordo anche su questo?

«Sì, per il semplice fatto che avere reparti duplicati all'interno di due plessi della stessa Azienda ospedaliera, che tra l'altro distano pochi chilometri l'uno dall'altro, non è cosa buona e nemmeno giusta. Ed è una cosa che ha ricadute negative soprattutto su Solofra. La nostra idea è un'al-

tra».

Qual è?

«Stiamo lavorando per riuscire a ottenere un'offerta integrata a quella del Moscati di Avellino. In questo senso, la Regione con la delibera 201 ha già mosso i primi importanti passi. Il resto sarà fatto con la promulgazione del nuo-

vo atto aziendale».

Cosa immaginate dunque per il Landolfi?

«Un polo specialistico con la Medicina riproduttiva, la Medicina del lavoro, la Riabilitazione post-trauma e post-operatoria e, infine, posti letto di lungodegenza che consentiranno di far respirare la città ospedaliera di Avellino. Insomma, l'idea è di investire in questi ambiti, molto complessi e altrettanto importanti, per fare dell'ospedale Landolfi di Solofra un centro specialistico all'avanguardia della Regione Campania».

Odissea vaccini, carabinieri all'Asl

►Un migliaio le persone rimaste senza somministrazione dopo aver provato ad ottenere un nuovo appuntamento

►I militari acquisiscono la documentazione in via Degli Imbimbo
Un paziente: «Ho dovuto rinviare per lavoro, sono diventato invisibile»

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

L'Asl di Avellino non risponde al telefono. E nemmeno alle e-mail. Eppure call center e casella di posta elettronica sono stati creati ad hoc per ricevere informazioni ed effettuare reclami sulla campagna vaccinale anticovid. Esasperati dalle lunghe attese e dall'assenza di riscontri, i cittadini, quelli che hanno chiesto e mai ottenuto di riprogrammare l'appuntamento per il vaccino, si sono rivolti ai carabinieri.

Un faldone consistente con le segnalazioni raccolte dagli uomini dell'Arma che ieri mattina si sono recati presso gli uffici di via Degli Imbimbo per acquisire la documentazione utile a ricostruire i fatti e ad appurare eventuali responsabilità da parte dell'ente di via Degli Imbim-

bo. Gli stessi cittadini che si sono rivolti ai carabinieri nei giorni scorsi erano stati all'Asl: una delegazione era riuscita ad avere un colloquio con un addetto. Ma da allora nessuno è stato convocato: «È come se fossimo scomparsi dalla piattaforma, di noi non c'è più traccia: siamo diventati invisibili al sistema di prenotazione», fa notare uno di loro. Stessa circostanza che l'altra settimana era già stata segnalata da Il Mattino e che in provincia di Avellino riguarda un migliaio di persone.

Tra loro Luca, un cinquantenne residente nel capoluogo, che per lavoro deve spostarsi in continuazione su e giù per lo Stivale. Racconta: «La prima convocazione l'ho ricevuta a fine marzo. L'sms è arrivato attorno alle 22: avevo già effettuato il check-in on-line per prendere l'aereo il giorno dopo nel primo pomeriggio». Quindi Luca la mattina seguente, alle 8, va al centro vaccinale del campo Coni per chiedere di anticipare di qualche ora l'iniezione: «Elasticità pari a zero», commenta. «Eppure avrei dovuto fare il vaccino in quella stessa giornata, ma nel pomeriggio: mi hanno detto che non era possibile e sono dovuto tornare a casa». Da quel momento, la solita trafila comune a tanti, troppi cittadini:

«Quando sono rientrato in città, qualche giorno dopo, ho tentato in ogni modo di contattare l'Asl per avere informazioni in merito alla mia prenotazione. Ma non sono riuscito a sapere niente. Avrei voluto conoscere la nuova data anche per regolarmi con gli impegni di lavoro che spesso mi portano fuori città e anche fuori regione: non è stato possibile. Per giorni ho telefonato al call center, ho inviato decine di e-mail: nessun riscon-

tro». Infine, Luca riflette: «In questo modo, oltre a farci attendere a tempo quasi indeterminato, bloccano e condizionano la nostra vita. Quanto meno potrebbero avvisare con maggiore anticipo. Inoltre, faccio notare che il piano nazionale di vaccinazione prevede che si proceda per fascia di età, mentre qui in provincia di Avellino c'è il caos. Mentre stanno convocando i 40enni ancora ci sono ultracinquantenni, ultrasessantenni e

anche ultrasessantenni che non sono stati vaccinati».

Antonio, invece, fa il camionista. Era anche lui l'altra mattina fuori all'Asl per protestare. Spiega: «In questi condizioni, per fare il vaccino non dovrei più lavorare. Se mi avvisano la sera prima, come è già successo, al 90 per cento non sono ad Avellino, ma sono sul camion in viaggio. Vorrei tanto sapere come fare per essere vaccinato».

**PROTESTE ANCHE
PER LE CHIAMATE
A VUOTO
AL CALL CENTER
«COSÌ ABBIAMO
SPORTO DENUNCIA»**

Tra queste e altre difficoltà (l'organizzazione in diversi punti vaccinali lascia molto a desiderare, come segnalato dagli utenti), la campagna vaccinale anticovid in provincia di Avellino prosegue al ritmo di 4mila-4mila e 500 somministrazioni al giorno. È partito il conto alla rovescia per i più giovani, dopo il via libera dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), che dalla settimana prossima potranno prenotarsi per fare il vaccino anche nelle farmacie (106 quelle che in Irpinia hanno aderito all'iniziativa, 17 solo nel capoluogo).

Stando agli ultimi dati diffusi dall'Asl di Avellino, venerdì scorso sono stati fatti 4mila e vaccini. Così suddivisi: 162 a Monteforte Irpino, 107 a Mirabella Eclano, 125 a Sant'Angelo dei Lombardi, 125 a Montemaro, 512 ad Avellino, 153 a Montoro, 159 a Solofra, 367 ad Ariano Irpino, 208 a Vallata, 160 ad Atripalda, 116 a Flumeri, 200 a Moschiano, 171 a Cervinara, 219 a Montefalcone, 214 a Grottaminarda, 115 a Mercogliano, 161 ad Altavilla Irpina, 122 a Mugnano del Cardinale, 120 a Montella, 72 a Bisaccia, 129 a Lioni, 222 nel drive through della caserma Berardi di Avellino, 74 a domicilio, 4 in una residenza sanitaria e 9 nelle carceri.

La pandemia, gli scenari

Vaccini, boom adesioni dei maturandi

►Già 800 studenti si sono registrati sulla piattaforma. Ai 17enni inoculato il Pfizer, agli altri il monodose J&J

►Volpe: «Tremila giovani da immunizzare prima dell'esame ma continueremo con i richiami a prof e forze dell'ordine»

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

A distanza di un giorno dall'apertura della piattaforma regionale per i maturandi, già in 800 si sono prenotati per essere vaccinati mentre all'Asl fervono i preparativi per far partire l'operazione che potrebbe concludersi nell'arco di pochi giorni. «In settimana non ci saranno open day nel Sannio perché dobbiamo dedicare tutte le nostre forze, sia in termini di vaccini che di personale sanitario, per vaccinare i maturandi dell'intero territorio», dice il direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe, all'indomani della decisione della Regione Campania di aprire la piattaforma per le prenotazioni agli studenti nella fascia di età compresa tra i 17 e i 20 anni che dovranno affrontare gli esami di Stato. «I maturandi da immunizzare – dice il manager – sono circa tremila in tutto e saranno vaccinati nei centri vaccinali dei comuni di residenza. In città saranno convocati nell'ex caserma Pepicelli e nell'ambulatorio di via Minghetti, a meno che, nelle prossime ore, non si decida diversamente. Aspetto fino a domani (oggi, ndr) per definire le modalità dell'operazione perché avremo un quadro più chiaro di quello ci attende. Sono appena arrivate 1.700 dosi di Moderna e 1.500 di Johnson&Johnson che useremo per gli studenti. Ai diciassettenni sarà somministrato il Pfizer, mentre per gli altri useremo il vaccino mono-

dose Johnson&Johnson. Dalle 22 di sabato, in cui è stata aperta la piattaforma si sono prenotati 800 studenti sui 3000 in elenco».

LA LINEA

Circa la metà delle dosi ai maturandi sarà somministrata in città dove ci sono nove scuole superiori con almeno quattro quinte classi ciascuna: Giannone, Rummo, Guacci, Rampone-Palmieri, Galilei-Vetrone, Alberghiero, Alberti, Lucarelli, Virgilio, ai quali bisogna aggiungere i pochi studenti in età compresa tra i 18 e i 20 anni che frequentano i corsi serali. Invece, in provincia ci sono altri nove scuole superiori, distribuiti tra i comuni di Airola, Morcone, San Bartolomeo in Galdo, Telesse Terme, Cerreto Sannita, Sant'Agata de' Goti, Faicchio e Montesarchio con due istituti. Tuttavia, la capienza degli hub del territorio e l'organizzazione degli ambulatori Asl consentirà di procedere anche con le altre categorie di persone già in lista per essere vaccinate. «Contemporaneamente – conclude Volpe – continueremo con l'inoculazione delle seconde dosi per completare l'immunizzazione del personale scolastico e delle forze dell'ordine. È nostra intenzione fare presto e, in quest'ottica, ab-

biamo già avvisato la popolazione che potremmo anticipare da 80 a 72 giorni la somministrazione dei richiami di AstraZeneca per archiviare la pratica il prima possibile. Stiamo lavorando con grande lena e, infatti, in soli tre giorni, tra giovedì e sabato, abbiamo fatto 15.000 vaccini». L'attività vaccinale è proseguita ieri, sia in provincia che in città, seb-

bene con risultati più modesti rispetto agli ultimi tre giorni. Sono, comunque, ancora pochi i vaccini consegnati all'Asl, se si considera che il fabbisogno è di gran lunga maggiore degli approvvigionamenti settimanali. Infatti, tutte le speranze sono riposte nelle consegne previste nelle prossime ore. In Campania, entro martedì, sono in arrivo 300.000 dosi di Pfizer, 20.000 di Moderna e 50.000 di Johnson&Johnson, una parte delle quali riempiranno i frigoriferi dell'Asl.

IL REPORT

Continuano a essere confortanti i dati elaborati quotidianamente dall'ospedale «Rummo», dove il numero dei degenti è sempre fermo a 20. Al di là di ogni altra considerazione e del calo drastico dei decessi registrato nell'ultimo mese, l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dall'assenza di nuovi accessi in





LA PREVENZIONE Adesso vaccini ai maturandi

area Covid negli ultimi giorni, aspetto che fa ben sperare su un'evoluzione sempre più positiva della pandemia. Ancora in calo i contagi censiti dal report dell'Asl: 9 positivi, 6 dei quali asintomatici, e 9 guariti, su 231 tamponi processati. Dati che confermano che la curava pandemica è in fase calante e che il Sannio si sta avvicinando a grandi passi alla fase di provincia Covid free. Infatti, anche nei comuni più colpiti dal virus i casi stanno diminuendo a ritmi quotidiani. Un esempio emblematico è rappresentato da Morcone, dove restano solo due positivi contro i 70 degli inizi di marzo. Sep-pure con maggiore lentezza, i casi stanno diminuendo anche ad Airola, dove si registrano 32 po-sitivi, 96 in meno rispetto ai 128 dell'8 maggio e a Montesarchio, dove si registrano solo 46 positivi, molti in meno rispetto ai 90 del 6 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN TRE GIORNI
EFFETTUATE 15MILA
SOMMINISTRAZIONI
ATTESO L'ARRIVO
DELLE FORNITURE
IN CAMPANIA**

Il trend

Contagi in calo

Al «Rummo» i degenti nel reparto Covid restano 20, nove i nuovi positivi e altrettanti guariti su 231 tamponi processati nella giornata di ieri dall'Asl

Luella De Ciampis

Ancora una giornata all'insegna della «corsa a vaccinare», quella di ieri in cui, nonostante l'Asl abbia deciso di rimandare alla prossima settimana l'organizzazione dei nuovi open day, dopo la maratona dei giorni scorsi, i centri vaccinali e gli hub del territorio non hanno rallentato il ritmo acquisito. Ieri nell'ex caserma Pepicelli sono state somministrate 540 dosi di AstraZeneca alla categoria di persone tra i 60 e i 79 anni, con qualche difficoltà per gli operatori sanitari, legata alla riluttanza da parte dei convocati nei confronti del vaccino. Nell'ambulatorio di via Minghetti, invece, sono state inoculate 290 dosi, mentre nell'hub di Ponte Valentino 340, per un totale di 1170 inoculazioni solo in città. Nella sede di via Minghetti, venerdì sono stati fatti 370 vaccini ma ieri hanno dovuto fermarsi a 290 perché rimangono poche dosi a disposizione. Il dato che emerge da tutti i centri vaccinali è che si sta procedendo speditamente con tutte le fasce di età, a partire dagli over 40. Nel padiglione dell'area Asi, dal 14 maggio a ieri, sono stati iniettati 3.840 vaccini al personale del settore produttivo. Sale così a 202.881 il totale delle dosi somministrate dall'inizio della campagna fino a ieri sera. E ieri, alle 22, ha aperto la piattaforma per i maturandi tra i 17 e i 20 anni.

La pandemia, gli scenari

Vaccini, superata quota 200mila e ora i maturandi

►Sprint inoculazioni, primato nell'hub Asi ►Da ieri sera possibili le prenotazioni Frenata solo in via Minghetti: pochi sieri degli studenti attesi dall'esame di Stato

IL GARANTE

Intanto, su 352 detenuti ospiti del carcere di Benevento, 305 si sono sottoposti volontariamente al vaccino monodose Johnson&Johnson. Il risultato soddisfa il garante dei detenuti campani, Samuele Ciambriello, che illustra il quadro generale delle carceri del territorio. «I detenuti vaccinati in Campania – dice – sono 4.848 su una popolazione carceraria di 6.570 persone. Oltre ai 305 di Benevento, sono stati vaccinati anche 33 giovani di Nisida e di Airola. Il carcere è una comunità dolente che accomuna agenti, operatori, volontari e ristretti, spesso in grado di insegnare a chi sta fuori senso di sacrificio, responsabilità e speranza di riscatto. È un luogo di comunità nel quale il benessere di ciascuno alimenta quel-

lo di tutti. Dalla pandemia abbiamo imparato che la storia di ciascuno non può prescindere dalla storia di tutti. Sono grato alle strutture sanitarie per il lavoro che stanno facendo, utilizzando anche il codice Stp (stranieri temporaneamente presenti) per far vaccinare tantissimi immigrati e detenuti senza documenti, presenti nelle carceri. Le chiusure imposte dal Covid 19 hanno alimentato nelle carceri ansie, paure e forme di autoleSIONISMO. Ne esce fuori un mondo molto spesso dimenticato, a volte rimosso, forse considerato marginale ma che, a ben pensarci, rappresenta lo specchio dei vizi e delle virtù della nostra società».

IL REPORT

Ancora stazionario il numero

dei ricoveri al «Rummo», dove non si registrano decessi, guarigioni e nuovi accessi per il Covid-19. Attualmente sono solo 20 i posti letto occupati nell'area Covid del nosocomio cittadino. Trend in equilibrio anche per i contagi censiti dall'Asl che riferisce di 16 positivi, 14 dei quali asintomatici, e di 29 guariti su 676 tamponi processati.

LA VERTENZA

L'organizzazione sindacale Fp Cgil, coordinata da Pompeo Taddeo, chiede l'erogazione di una indennità «una tantum» di mille euro per i dipendenti della sanità privata. «Gli impegni assunti a febbraio in sede prefettizia – è scritto nella nota – e il successivo aggiornamento dei tabellari per il personale che

opera nel comparto della sanità privata, che prevedono l'erogazione di una indennità una tantum di mille euro, da imputare a un colposo ritardo del rinnovo contrattuale, di circa 14 anni, sono stati disattesi. Nella nostra provincia rimangono dolosamente inadempienti alcune aziende del comparto, malgrado gli impegni assunti e sottoscritti. Nella morsa del sindacato viene stretta anche l'Asl ritenuta responsabile di essere rimasta inerte di fronte alla vicenda. Una iniquità che ci induce ad alzare i toni per ottenere quanto ci è dovuto attraverso azioni sindacali e manifestazioni di dissenso presso le sedi dell'Asl e della prefettura, chiedendo l'intervento del prefetto per arrivare a una risoluzione definitiva della vertenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL «SAN PIO» OCCUPATI SOLO 20 POSTI LETTO
L'ASL: 16 NUOVI CASI
MA 14 ASINTOMATICI
CGIL: «SANITÀ PRIVATA
PAGARE L'INDENNITÀ»**

Da Camerota a Palinuro adesioni record in Cilento

► Trecento lavoratori del turismo hanno ricevuto ieri J&J
«Siamo già proiettati verso l'estate, così vogliamo ripartire»

AREA SUD

Antonio Vuolo

In attesa delle somministrazioni per tutti, a partire dal 3 giugno, nel Cilento prosegue a ritmi serrati la vaccinazione degli operatori turistici. Oltre trecento sono stati gli operatori turistici vaccinati, presso l'hub sito nell'area portuale di Marina di Camerota, con il monodose Johnson & Johnson. La macchina organizzativa, coordinata dal primo cittadino Camerota Mario Salvatore Scarpitta, ha visto la partecipazione dei medici del distretto sanitario Sapri/Camerota, il personale dell'Asl, la Croce Gialla di Camerota e la protezione civile comunale. «È stato fatto un lavoro certosino di raccolta dati, di elenchi e di divisione di tutti i prenotati in gruppi in base all'età - spiega l'assessore Teresa Esposito - Ci saranno altre giornate come queste. Camerota sarà sicura e protetta per affrontare al meglio l'estate che è ormai alle porte». Fresco di vaccinazione, così come postato sui social, anche il sindaco Mario Salvatore Scarpitta, che commenta entusiasta la vaccinazione degli operatori turistici del territorio: «Un sentito ringraziamento va a tutte le persone che in prima linea si sono impegnate affinché questa attività di vaccinazione si concludesse nel migliore dei modi e soprattutto inoculando oltre 300 dosi. Il vacci-

no è la speranza. Dobbiamo andare avanti con fiducia. Il nostro territorio è già proiettato verso l'estate, lo dimostrano i fine settimana ricchi di presenze. Le vaccinazioni mettono in sicurezza la comunità e gli ospiti. La settimana prossima un'altra tranche corposa di operatori sarà immunizzata».

LO SCENARIO

Campagna vaccinale per gli operatori turistici anche nella vicina Palinuro. Nei giorni scorsi, infatti, presso la sede del Saut, la prima giornata dedicata a tale specifica categoria ha fatto registrare quasi 400 adesioni. Un'adesione massiccia, ripetutasi nella giornata di ieri, che conferma la necessità e il desiderio di ripartenza da parte di tutti. «Siamo molto soddisfatti per l'andamento della campagna di vaccinazione dedicata agli operatori turistici - commenta direttore sanitario dell'ospedale Immacolata di Sapri Rocco Calabrese - Un grande entusiasmo è stato mostrato da parte degli operatori turistici. È arrivata una importante risposta da parte di tale categoria, visto l'al-

to numero di vaccinazioni effettuate già nella prima giornata, ben 370 inoculazioni. Si tratta di un ottimo risultato». La prossima settimana, invece, la campagna vaccinale per gli operatori turistici continuerà nel Golfo di Policastro e si partirà dalla città di Sapri. L'obiettivo è quello di sottoporre alla vaccinazione un alto numero di operatori turistici nel più breve tempo possibile. Stesso discorso anche nei Punti Vaccinali di Acciaroli e Castellabate che hanno dato, attraverso già diversi Open Day, la possibilità di vaccinarsi per tutti i residenti dai 18 anni in su. «Il bilancio è sicuramente positivo e i risultati complessivi cominciano ad essere importanti. Oltre alla percentuale molto alta di popolazione residente vaccinata, abbiamo anche ottenuto l'immunizzazione di buona parte degli operatori turistici, sarà un'estate straordinaria - spiega il sindaco, Stefano Pisani - I risultati sono ancora più importanti perché è tutto il territorio afferente al centro vaccinale di Acciaroli ad avanzare sopra il 50%, con il primato del piccolo Comune di Serramezzana che tocca il 63%». Attesa, invece, ad Agropoli e Capaccio Paestum, in quest'ultimo caso sono partite le pre-adesioni. C'è da dire, tuttavia, che anche in queste due aree sono diversi gli operatori turistici già vaccinati perché rientranti nelle fasce di età alle quali sono state aperte man mano le somministrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROSSIMA SETTIMANA
SI CONTINUA NEL GOLFO
DI POLICASTRO. OPEN DAY
A CASTELLABATE E ACCIAROLI
MENTRE ATTENDONO
AGROPOLI E CAPACCIO**

La lotta al Covid

Il direttore dell'Asl: «In 48 ore possiamo vaccinare i maturandi»

Già 2000 ragazzi si sono iscritti alla piattaforma di prenotazione. Sarà somministrato J&J e Pfizer per gli studenti con meno di 18 anni.

LA PREVENZIONE

Ornella Mincione

Sono circa duemila i maturandi residenti in provincia di Caserta che hanno aderito alla campagna vaccinale anti Covid, registrandosi alla piattaforma aperta da sabato sera. In totale, «la platea dei maturandi in Terra di Lavoro non supera le dieci mila persone. A livello regionale ora sono 15 mila i ragazzi registrati, Caserta avrà almeno due mila nomi sulla piattaforma - spiega il direttore generale dell'Asl casertana Ferdinando Russo -. Intanto noi abbiamo già le dosi necessarie del vaccino Johnson & Johnson, monodose. A coloro che hanno meno di 18 anni somministreremo il Pfizer». Quest'ultimo però necessita il richiamo dopo 35 giorni, al contrario del monodose J&J.

«Non è un problema - assicu-

ra il direttore - anche con la prima dose i ragazzi sono comunque in sicurezza». Dato che la maggioranza, over 18, riceverà il vaccino monodose, «contiamo di poter riuscire a vaccinare in modo completo tutti i cittadini di questa categoria in 48 ore», spiega ancora Russo.

I TEMPI

Unica cosa da valutare è il giorno in cui partiranno queste erogazioni, visto che oggi primo giugno «abbiamo l'iniziativa VacciniamociInsieme. Ragion per cui - continua il manager - dobbiamo valutare l'affluenza di questa giornata per determinare se iniziare a chiamare per oggi o domani». Per la giornata di oggi, infatti, sono state messe a disposizione tre mila dosi per ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni che accompagneranno un'ultra 65enne a vaccinarsi. Anche per la categoria dei cittadini più anziani sono state messe a disposizione tre mila

dosi, per un totale di sei mila somministrazioni tra ragazzi e anziani. Dunque il servizio vaccinale per quei ragazzi che hanno gli esami di Maturità dal 16 giugno potrebbe iniziare proprio dalle prossime ore. Data la giovane età dei maturandi, si inizia a parlare in concreto del piano per vaccinare gli over 12enni, vale a dire tutti coloro che hanno età compresa tra i 12 e i 18 anni (quest'ultimi riceveranno il vaccino ora, prima degli esami). «In media si considera che per ogni fascia di età ci siano 10/12 mila cittadini. Dunque, facendo il calcolo dei 12, 13, 14, 15, 16 e 17enni credo sia plausibile immaginare una platea di almeno 70/80 mila utenti, per cui potrebbero essere necessari almeno dieci giorni, soltanto per l'erogazione della prima dose», continua ancora il direttore dell'Asl casertana. Su questo, però, si attendono ulteriori direttive dal governo centrale, in vista dell'inizio del prossimo



anno scolastico. Intanto l'Asl casertana continua il monitoraggio del servizio di immunizzazione: fino alla tarda serata di ieri sono stati assistiti 346.442 utenti che hanno ricevuto la prima dose di vaccino. Di questi, 184.649 hanno ricevuto anche il richiamo e dunque hanno completato il ciclo vaccinale. D'altro canto, continua anche il monitoraggio

dell'epidemia da Covid in Terra di Lavoro. Sono stati 73 i nuovi casi emersi dalla processazione di 1.727 tamponi, con un'incidenza del 4,23%. A fronte di questi, sono stati registrati 181 pazienti guariti dal Covid: questo ha diminuito il numero totale dei positivi attuali, ora 3.031, circa un centinaio in meno del giorno precedente. Al netto della situazione epidemiologica

correlata al Covid, l'ambiente sanitario registra alcuni malumori da parte di operatori del sistema assistenziale.

I PRECARI

In particolare il segretario generale della Funzione pubblica della Cisl di Caserta Franco Della Rocca chiama a raccolta tutti i precari di Terra di Lavoro per la manifestazione che si terrà a Napoli il 15 giugno al Centro direzionale. «La sanità è di tutti - scrive il segretario -, basta far finta di niente abbiamo un problema irrisolto da anni, i lavoratori vengono trattati come oggetti usa e getta, e parliamo di personale che ha garantito i Lea, i livelli essenziali di assistenza anche in tempo di covid, un impegno ed un sacrificio che tuttora non viene riconosciuto. Solo qualche mese fa erano eroi oggi angeli con la valigia. Abbiamo l'assoluta necessità di non mancare il 15 giugno a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ornella Mincione

E' progressivo il ritorno all'offerta assistenziale per la sanità ordinaria. L'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, infatti, già da qualche giorno è tornata all'offerta assistenziale non Covid, naturalmente garantendo la continuità di cure necessarie ai pazienti infetti.

L'ASSISTENZA

«Visto l'andamento del contagio stiamo riducendo il numero dei posti letto necessario ai pazienti Covid, dato che la stessa richiesta si è ridotta. In media ci arriva un paziente infetto e non sempre ha necessità di ricovero», spiega il direttore generale del San Sebastiano Gaetano Gubitosa. Dunque, i posti disponibili nel modulo di Terapia intensiva sono stati ridotti a sei e attualmente sono due i pazienti seguiti in assistenza ad alta intensità. Il reparto di Pneumologia diventata per l'emergenza Sub intensiva Covid, con 18 posti letto, ora ne offrirà dieci ai pazienti positivi e otto a quelli non infetti. In questo caso i dieci positivi Covid sono tutti occupati. Il reparto di Malattie infettive sarà interamente dedicato ai pazienti positivi al Coronavirus, con un'assistenza a bassa intensità. Poi sono stati riavviati alcuni reparti «prestati» all'offerta emergenziale: ovvero, la Geriatria e tutte le sale chirurgiche.

GLI INTERVENTI

In riferimento a queste ultime, il direttore Gubitosa ha precisato: «abbiamo ripreso la preospedalizzazione che verrà svolta nel Poliambulatorio, dove nelle ore pomeridiane possono esse-

Tornano i ricoveri ordinari e riaprono tutti i reparti

►Il manager del Sant'Anna, Gubitosa: «La pressione del Covid è ormai calata» ►Anche i nosocomi dell'Asl recuperano spazi e personale destinati ai malati Cov

re eventualmente erogate le vaccinazioni». Anche le Rianimazioni, quella di ordinaria amministrazione e quella cardiocirurgica, tornano alla funzionalità di sempre, con i distinti posti letto ordinari. E' chiaro che il progressivo ritorno all'ordinaria amministrazione può inver-

tere la rotta in caso di necessità, in caso di aumento repentino di contagi e domanda di ricovero. «Nel giro di 24/48 ore in caso di bisogno possiamo attrezzarci come prima per assistere i pazienti con il Covid», commenta il direttore Gubitosa. Quello del ritorno all'assistenza sanitaria

ordinaria è un tema affrontato dalle aziende casertane visto che i numeri degli infetti e, in particolare di coloro con sintomi gravi, con esigenza di ospedalizzazione, è notevolmente diminuito.

TUTTO RESTA ATTIVO NEL CASO IN CUI CI SIA BISOGNO DI AUMENTARE TERAPIE INTENSIVE E POSTI LETTO

LE STRUTTURE ASL

Anche l'asl casertana, infatti, oltre a lasciare attivo il Covid Hospital di Maddaloni, sta valutando una rimodulazione dell'offerta dei posti letto Covid al Melorio di Santa Maria Capua Vetere, oltre a programmare l'attivazione di nuovi punti vaccinali. A confermare il numero basso degli infetti è stato anche il report pubblicato ieri dall'azienda sanitaria Caserta, dopo altri bollettini che nelle ultime settimane hanno registrato un rapido decremento dei positivi in Terra di Lavoro. Sono 50 i nuovi positivi emersi dall'analisi di 1.072 tamponi, con un'incidenza del 4,66%. A fronte di questi di nuovo il boom di guariti, 238 per la precisione, che portano gli ammalati attuali a quota 3.139, circa 200 in meno del giorno precedente. Notificati, però, anche due decessi legati all'infezione. Al contempo, l'asl casertana continua a monitorare senza sosta anche l'attività del servizio vaccinale. Fino alle 18.05 di ieri, sono stati 339.880 gli utenti che hanno ricevuto la prima dose dall'inizio della fase di immunizzazione. Di questi, 179.033 hanno ricevuto anche il richiamo che completa il ciclo vaccinale. Intanto, proprio ieri l'azienda sanitaria ha pubblicato sul proprio sito un numero da contattare via Whatsapp per avere tutte le informazioni sulla vaccinazione. Il numero è 3334904899, da memorizzare per poi scrivere la domanda e, quindi, ricevere la risposta.

Maturità, la notte prima dei vaccini “Adesso tocca a noi, siamo pronti”

Già registrati quasi 16mila studenti fra i 17 e i 20 d'età. La piattaforma per le adesioni rimane aperta. Al via le somministrazioni nelle farmacie. Dopo il test di ieri, si aspettano le dosi per andare a regime

di **Dario Del Porto**

È la notte prima dei vaccini per circa 16mila maturandi della Campania. L'Asl Napoli 1 Centro effettuerà le somministrazioni negli hub del Mostra d'Oltremare e di Capodichino domani e mercoledì 2 giugno. Oggi partiranno gli sms di convocazione in ordine cronologico di registrazione sulla piattaforma. Fra i ragazzi che hanno aderito si respira un clima di grande entusiasmo. Racconta Benedetta Calise Piro, 18 anni compiuti ad aprile, che frequenta l'ultimo anno al liceo Umberto: «Sono assolutamente convinta di farlo. Non aspettavamo altro, le mie amiche ed io. Più persone si vaccinano, meglio è per tutti. Anche pensando alla prossima estate e al futuro. Essere vaccinati sarà importante per gli spostamenti».

Umberto Sorice, studente del quinto anno al liceo Sannazaro, dice: «Mi sono registrato 10 minuti dopo l'attivazione della piattaforma. Non ho avuto alcun dubbio, da quel che so anche molti miei compagni di classe e di scuola hanno deciso di sottoporsi alla vaccinazione. È stato doveroso dare priorità alle altre fasce d'età, adesso è giusto cominciare con noi ragazzi, tenuto anche conto della riapertura dei bar e dei luoghi maggiormente frequentati dai più giovani». Alle otto di ieri sera le prenotazioni erano 15624. La

piattaforma, riservata agli studenti fra i 17 e i 20 anni in procinto di sostenere l'esame maturità, resta comunque aperta. Per aderire si dovrà specificare l'istituto scolastico di appartenenza. Ai 17enni sarà somministrato il vaccino Pfizer, agli altri è riservato quello monodose Johnson&Johnson. In tutta la regione più di un milione di persone (1.022.068, per l'esattezza) ha ricevuto anche il richiamo, le dosi somministrate sono più di 3,2 milioni. Ieri è iniziata in via sperimentale anche la campagna nelle farmacie. A Napoli si è partiti con 10 esercizi dove, in spazi appositamente allestiti, è stato somministrato il siero Johnson&Johnson ai clienti compresi nella fascia tra i 40 e 49 anni. In cit-

tà sono state effettuate oltre 300 vaccinazioni. Altre 7 farmacie hanno somministrato dosi nei comuni della provincia dell'area nord e 3 dell'area sud della provincia.

Spiega Riccardo Iorio, presidente di Federfarma Napoli: «È stato un test più che soddisfacente, utile a rodare la macchina organizzativa tra ricezione dei vaccini nelle farmacie, abilitazione della piattaforma informatica regionale e gestione delle somministrazioni ai cittadini. Questa giornata ci dimostra che le farmacie sono pronte a partire: ora attendiamo il via libera della Regione e delle Asl per partire in tutte le circa 400 farmacie che tra Napoli e provincia hanno confermato la propria adesione alla campagna vaccinale». Il manager dell'Asl Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva, parla di «grande successo. C'erano persone in attesa già prima dell'apertura delle farmacie. Ho letto grande soddisfazione da parte dei cittadini e degli operatori». Entro la fine della settimana, l'Asl conta di consegnare forniture alle farmacie che hanno aderito. I farmacisti, spiega il presidente dell'Ordine, Vincenzo Santagada, «hanno frequentato un corso a distanza dell'Istituto Superiore di Sanità e saranno seguiti con un tutoraggio di un operatore sanitario. Siamo soddisfatti di questa giornata simbolica, aspettiamo le dosi per partire in tutte le farmacie».

Maturandi, aperta la piattaforma: via da martedì

di Giuseppe Del Bello

Adesso si incontreranno virtualmente sulla piattaforma vaccinale. Almeno così sarà per una prima tranche di studenti, quelli che dovranno sostenere gli esami di maturità. Per loro (l'età è compresa tra 17 e 20 anni) scocca alle 22 l'ora della prenotazione del vaccino. Ad annunciarlo è stato ieri il presidente della Regione De Luca, intervenuto a Salerno al termine dell'inaugurazione della cappella dedicata a San Giovanni Paolo II: «Apriamo la piattaforma per i maturandi e pensiamo di completare nell'arco di tre giorni la vaccinazione. Credo che saranno 80mila ragazzi circa.». Poi, tornando sugli arrivi tanto attesi:

«Per noi è importante avere le dosi giuste. Per il resto non abbiamo problemi». Vaccinazioni che inizieranno già martedì. L'Asl Napoli 1 Centro ha messo a disposizione per i maturandi i centri vaccinali dell'Atitech a Capodichino e della Mostra d'Oltremare. E le aspettative non dovrebbero essere deluse se martedì, come hanno comunicato dalla struttura commissariale di governo, arriveranno le 300.000 dosi di Pfizer.

Un approvvigionamento record, in linea con le capacità operative dei centri vaccinali e, soprattutto, nel rispetto del dato di una Campania che detiene in Italia la quota più elevata di popolazione giovanile. Una medaglia che De Luca si attribuisce per avere rammentato al commissario che la Campania ave-

va ottenuto in passato meno dosi in base al criterio della vaccinazione prioritaria agli anziani. E in questo caso le popolazioni del nord hanno avuto la meglio perché contano una più consistente rappresentanza di over 60. Ma le somministrazioni potranno continuare senza interruzioni anche grazie agli arrivi di circa 50.000 vaccini Johnson e circa 20.000 Moderna.

Ma quali saranno le tipologie destinate ai più giovani? Per De Luca non ci sono dubbi: «Dobbiamo avere le dosi necessarie soprattutto di Pfizer per i ragazzi al di sotto dei 18 anni, mentre pensiamo di somministrare Johnson per quelli al di sopra. Siamo di fronte a un impegno ancora straordinario - aggiunge il governatore - perché dobbiamo vaccinare

decine di migliaia di ragazzi, se vogliamo aprire l'anno scolastico in sicurezza». Finora sono stati vaccinati 3 milioni 231.396 campani (95,23 per cento delle dosi consegnate) con una media giornaliera che supera le 45mila somministrazioni e con trend in crescita.

Accelera la profilassi e decrescono i contagi. Ieri sono stati registrati 331 positivi su 11.128 tamponi. E va riducendosi anche il numero delle vittime: appena 6 nelle ultime 48 ore. Promette bene il report dei posti letto: nelle terapie intensive di occupati se ne contano 63, mentre nelle degenze ordinarie 749. Cifre modeste che preludono a un ritorno alla normalità. In tempi relativamente brevi e al netto di imprevedibili varianti,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALNUOVO Il titolare de "La Fora", Carlo Romano: «A giorni somministreremo i vaccini, comincia la "farmacia del futuro"»

«Noi sempre più al servizio della gente»

Nelle settimane scorse in pieno Covid erano già stati effettuati i tamponi antigenici e molecolari

DI GAETANO FIORETTI

CASALNUOVO. «Ieri primo giorno in 27 farmacie è stata una giornata simbolica per dare un segnale forte. Dalla seconda settimana di giugno parte la campagna massiccia di vaccinazione nelle farmacie». Così il dottor Massimo Carlo Romano (nella foto), titolare della Farmacia "La Flora" di Casalnuovo e consigliere provinciale di Federfarma Napoli, impegnato in trincea per arginare la diffusione del Covid-19.

Finalmente un'ulteriore spinta nella campagna vaccinale, la farmacia nel corso di questa pandemia è stata un punto di riferimento per i cittadini. Prima l'accordo con Federfarma per effettuare i tamponi rapidi, a un costo accessibile anche alle fasce più bisognose, grazie al quale è stato possibile monitorare la diffusione del virus e bloccare in tempo eventuali focolai, ora le vaccinazioni. Le farmacie hanno dimostrato con i fatti di essere strumento indispensabile per il sistema sanitario nazionale.

«Stiamo ultimando le ultime procedure logistiche, che sempre nell'interesse dell'utente, richiedono la massima attenzione affinché ci sia una precisa tracciabilità - dichiara il dottor Romano - ho immediatamente accettato mettendo a disposizione la farmacia per la cam-



agna vaccinale. Sono sempre stato un fautore della "farmacia dei servizi". In verità non mi spiegavo il perché in Italia restassimo indietro rispetto al quadro generale europeo in relazione al farmacista clinico, parte integrante del SSN, vista la diffusione capillare delle farmacie».

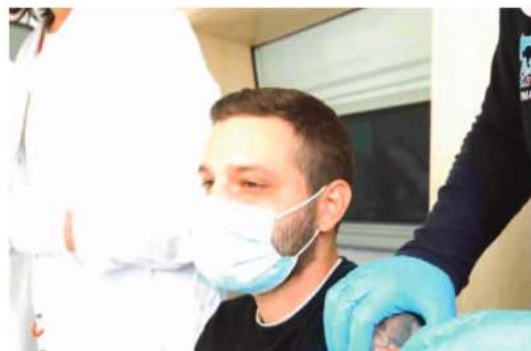
«Le prime dosi che ci arriveranno nelle saranno al 99% Janssen prodotto da J&J. Comunque non perdiamo la speranza di ricevere anche gli altri compresi Pfizer e Moderna - continua il titolare di La Flora - I cittadini temono erroneamente AstraZeneca, perché credo ci sia stata una eco mediatica distorta quelli che sono i dati empirici registrati e diffusi prontamente da FDA/EMA/AIFA». Romano sottolinea che i

vaccini sono farmaci e in quanto tali sono soggetti (o possono esserlo) a reazioni avverse, effetti collaterali e secondari. Precisa il farmacista: «Quattro, sei o venti segnalazioni su un milione di dosi somministrate rappresenta un rating di estrema sicurezza per l'uso del vaccino. Medicinali molto più utilizzati, per i quali non è nemmeno richiesta la prescrizione medica, non hanno tale sicurezza».

È evidente che si sta delineando la farmacia del futuro che potrebbe essere esattamente quella che si è mostrata in questo anno e mezzo di pandemia. «Siamo il primo presidio del Sistema Sanitario Nazionale in termini di prossimità e di fruibilità, 24 ore su 24» conclude il dottor Romano.

LA CAMPAGNA Oggi dalle 9 alle 20 AstraZeneca alla Mostra per la fascia d'età 20-39. Boom di studenti in piattaforma

Open Day sold out Maturandi, già oltre 13mila adesioni



DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Un Open Day vaccinale tutto esaurito, quello in programma dalle 9 alle 20 di oggi alla Mostra d'Oltremare per i cittadini che rientrano nella fascia d'età 20-39 e residenti a Napoli: prenotati 3.850 cittadini su altrettante dosi di AstraZeneca messe a disposizione. L'orario di convocazione è stato comunicato attraverso un sms che dovrà essere esibito prima dell'accettazione. Dall'Asl Napoli 1 è ribadito l'invito a non anticiparsi rispetto all'orario di convocazione. Il tutto dopo il successo dell'iniziativa promossa dall'Asl Napoli 2 e chiamata Johnson Happy Hour svoltasi sabato a piazza del Mare a Pozzuoli, con 500 giovani tra i 19 ed i 29 anni che si sono fatti somministrare il vaccino. Unold out sulla piattaforma sanitaria raggiunto in pochissimo tempo che lascia prevedere a a breve una "replica" per favorire la somministrazione di vaccini a tutti i cittadini.

GIÀ TANTE ADESIONI PER I VACCINI AI MATURANDI.

Intanto, dopo l'apertura alle 22 di sabato sono oltre 13mila le adesioni alla piattaforma per i maturandi delle scuole pubbliche, paritarie e private della Campania: il tuttosecondo i dati aggiornati al tardo pomeriggio di ieri. Le vaccinazioni, che avverranno attraverso la convocazione da parte dell'Asl di residenza del richiedente, partiranno domani, fino a esaurimento della platea iscritta. Ai 17enni sarà somministrato il vaccino Pfizer, per la fascia 18-20 anni il Johnson&Johnson. Le dosi di vaccino annunciate in arrivo potranno consentire il via alla campagna, che non sospende le altre convocazioni già comunicate per le altre fasce di età e per i richiami.

SE OGGI E PER I DOMANI PROSEGUONO LE SOMMINISTRAZIONI A NAPOLI.

Intanto, oggi continueranno le somministrazioni dei vaccini a Napoli negli hub vaccinali. Il tutto in vista della consegna di 300mila dosi Pfizer prevista per domani in Campania: cosa molto importante perché in questo modo si darà la possibilità di ampliare ulteriormente la fascia di età per i più giovani, una categoria particolarmente corposa nella regione. Sono previste, per questo, le somministrazioni di 2mila vaccini Pfizer a cittadini dai 40-49 anni alla Mostra d'Oltremare; 1.318 seconde dosi di AstraZeneca alla Stazione Marittima; 1.200 di Moderna ai caregiver alla Fagianeria di Capodimonte. A queste si aggiungeranno le 300 dosi del settore regionale dei trasporti nel centro vaccinale dell'Eav a dipendenti

della Ctp e tassisti, ai vaccini a domicilio e alle farmacie.

IL BILANCIO DELLE VACCINAZIONI IN CAMPANIA.

Intanto, secondo i dati sul portale dedicato della Regione Campania, sono state finora sommini-

strate, dall'avvio della campagna vaccinale, 2.260.918 prime dosi e 1.022.068 di richiami. Procede, quindi, a buon ritmo l'attività e l'arrivo dei nuovi vaccini potrebbe fare un'ulteriore spinta.

Ora vaccini ai maturandi

Si comincia a fare sul serio, superato il milione di immunizzati con due dosi

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. In Campania sono stati vaccinati 3.231.396 di cittadini. Le prime dosi somministrate ammontano a 2.220.404, 1.010.992 quelle invece di richiamo. I dati sono diffusi dall'Unità di crisi regionale della Campania, aggiornati alle 17 di ieri. Insomma, i numeri cominciano a diventare importante e i risultati si vedono sulla quantità di contagiati che cala di giorno in giorno.

Intanto, è previsto un nuovo arrivo record di vaccini per la Campania che martedì riceverà 300.000 dosi di Pfizer. Una fornitura mai raggiunta prima che risponde anche alla progressione delle vaccinazioni che ora sono rivolte alla popolazione più giovane, di cui la Campania abbonda rispetto ad altre Regioni. Un'inversione di fornitura che risponde anche all'appello del governatore Vincenzo De Luca che nei giorni scorsi aveva ricordato che la Campania aveva rinunciato a una fetta delle sue dosi quando c'era da vaccinare gli anziani, a favore di Regioni con più cittadini di una certa età e che ora dovrebbe avere l'inversione della preferenza. Proseguiranno quindi a pieno ritmo le somministrazioni anche grazie alle spedizioni di altri Vaccini tra oggi e domani con circa 50.000 Johnson&Johnson e circa 20.000 Moderna in arrivo. Ma la novità l'annuncia lo stesso governatore De Luca: «Questa sera apriamo la piattaforma per i maturandi perché abbiamo deciso di fare la vaccinazione per i ragazzi che faranno l'esame di maturità. E pensiamo di completare, a partire dal 2 giugno,



gnò, nell'arco di tre giorni. Credo che saranno 80mila ragazzi circa. I tempi sono quelli giusti. Per noi è importante avere le dosi giuste di vaccino. Per il resto non abbiamo problemi».

Le adesioni alla campagna vaccinale sono riservate ai cittadini campani dai 17 ai 20 anni che si apprestano a sostenere l'esame di maturità, nella scuola pubblica, paritaria e privata. Le dosi di vaccino annunciate in arrivo per la prossima settimana potranno consentire il via alla campagna, che non sospende le altre convocazioni già comunicate per le altre fasce di età e per i richiami. Per aderire si dovrà seguire la procedura indicata, specificando l'istituto scolastico di appartenenza (link <https://adesionevaccinazioni.soresa.it/adesione/cittadino>). Le vaccinazioni volontarie, previa convocazione da parte dell'Asl di residenza, partiranno da domani, fino a esaurimento della platea iscrit-

ta. Per i 17enni il vaccino indicato è Pfizer. Per tutti gli altri sarà Jhonson&Jhonson. L'Asl Napoli 1 Centro ha individuato i centri vaccinali Mostra d'Oltremare e Hangar Atitech Capodichino rendendoli disponibili martedì e mercoledì.

Intanto, continuano anche le campagne per i più giovani. Si aprirà oggi il portale per la registrazione al "Moderna day" organizzato dall'Asl di Caserta il primo giugno. L'iniziativa è dedicata ai ragazzi dai 18 ai 25 anni residenti nel Casertano, che per accedere dovranno però necessariamente accompagnare un over 65. La coppia registrata verrà invitata a presentarsi insieme. Le somministrazioni avverranno nell'hub della brigata Garibaldi di Caserta e nel centro vaccinale di Francolise. Ci saranno a disposizione 3mila dosi per i più giovani e 3mila per gli over 65. Il portale sarà aperto dalle 9.

Campania, crolla la curva

Il tasso di positività al 2,97 per cento: calano ancora degenze e terapie intensive

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Sono 477 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 146 in meno rispetto al dato di venerdì, dall'analisi, però, di 11.128 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 4.833 antigenici, che fanno segnare un incremento di 13 unità. Dei casi registrati, 86 sono sintomatici ovvero 89 in meno del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è del 2,97 per cento rispetto al 4,29 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono inseriti sette nuovi decessi, otto in meno di venerdì, di cui sei nelle ultime 48 ore. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 7.190. Sono 545, invece, i nuovi guariti, 753 in meno rispetto al giorno prima per un totale di 343.566. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 63, sei in meno rispetto a quanto rilevato venerdì. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 749, 12 in meno rispetto al giorno prima.

I DATI PER PROVINCE E CAPOLUOGHI CAMPANI. Intanto, la provincia più colpita è sempre quella di Napoli con 185 nuovi casi di cui 75 nel capoluogo. A seguire ci sono quelle di Salerno con 60, di cui 17 nel capoluogo; Terra di Lavoro, con 51 e sei a Caserta; l'Irpinia, con 18 e due ad Avellino; infine, 16 nel Sannio di cui quattro a Benevento.

CORONAVIRUS IN ITALIA. Ancora in calo la curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono 3.351, contro i 3.738 di venerdì e i 4.717 di sabato scorso. Con 247.330 tamponi, 1.500 meno del giorno precedente ma il tasso di positività è comunque in discesa



all'1,3 per cento rispetto all'1,5 precedente. I decessi sono 83, il secondo numero più basso dell'anno. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute che illustra l'andamento epidemiologico nel Paese dall'inizio della pandemia. Le vittime totali da inizio epidemia sono 126.002. Sempre in discesa i ricoveri, con le terapie intensive che sono 47 in meno con 29 ingressi del giorno, mai così pochi nel 2021, e scendono a 1.095. Diminuiscono anche i ricoveri ordinari, 392 in meno, 6.800 in tutto. Il totale dei contagiati sale a 4.213.055. I guariti sono 7.569 rispetto ai 10.534 del giorno precedente, per un totale di 3.845.087. In calo il numero degli attualmente positivi, 4.304 in meno (venerdì erano -6.923): i malati ancora attivi sono ora 241.966. Di questi, sono in isolamento domiciliare 234.071 pazienti. La regione con il maggior numero di nuovi casi è la Lombardia (+620), seguita da Sicilia (+385); Campania (+331); Lazio (+307); Puglia (+269) ed Emilia-Romagna (+224).

Campania, ricoveri in discesa

Si consolida il trend calante delle degenze ma sale ancora il tasso di positività

DI MARCO CARBONI

NAPOLI. Sono 477 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 56 in meno rispetto al dato di giovedì, dall'analisi, però, di 11.115 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 4.578 antigenici, che fanno segnare un decremento di 2.102 unità. Dei casi registrati, 175 sono sintomatici ovvero 17 in più del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è del 4,29 per cento rispetto al 4,03 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono inseriti 15 nuovi decessi, sei in meno di giovedì, di cui dieci nelle ultime 48 ore. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 7.183. Sono 1.258, invece, i nuovi guariti, dieci in più rispetto al giorno prima per un totale di 343.021. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 69, quattro in meno rispetto a quanto rilevato giovedì. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 761, 21 in meno rispetto al giorno prima.

I DATI PER PROVINCE E CAPOLUOGHI CAMPANI.

Intanto, la provincia più colpita è sempre quella di Napoli con 282 nuovi casi di cui 86 nel capoluogo. A seguire ci sono quelle Terra di Lavoro, con 83 e sei a Caserta; di Salerno con 76, e sei nel capoluogo; l'Irpinia, con 30 e uno ad Avellino; infine, tre nel Sannio.

CORONAVIRUS IN ITALIA.

Il tutto mentre prosegue il calo della curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono 3.738 contro i 4.147 di giovedì. E con 249.911 tamponi, seimila in più rispetto al giorno prima, il tasso di positività ritorna all'1,5 per cento rispetto all'1,7 precedente. In calo i de-



cessi, 126 rispetto ai 171 di giovedì, per un totale di 125.919 vittime da inizio epidemia. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Ancora in discesa i ricoveri: le terapie intensive sono 64 in meno con 41 ingressi del giorno, e scendono a 1.142 totali: si tratta di una cifra molto vicina ai 1.128 del 24 ottobre scorso, mentre i ricoveri ordinari calano di 515 unità, e sono 7.192. I casi totali salgono così a 4.209.707. I guariti sono 10.534 contro i precedenti 10.808, per un totale di 3.837.518. Sempre in calo il numero degli attualmente positivi, 6.923 in meno: i malati ancora attivi sono ora 246.270. Di questi, sono in isolamento domiciliare 237.936 pazienti. La regione con più nuovi contagi resta la Lombardia (+661), seguita da Campania (+477); Sicilia (+418); Toscana (+301) e Lazio (+296). Intanto, la struttura complessa di Pneumologia dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isoncina in Friuli parteciperà alle fasi 2 e 3 dello studio sull'anticorpo monoclonale MAD0004J08.

Campania. Medico di famiglia aggredito da pazienti che pretendevano l'esonero

“L'aggressione è stata prima verbale e poi fisica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri”, riferisce il segretario regionale Campania del Sindacato Medici Italiani (Smi) Luigi De Lucia, che esprime solidarietà al collega di Volla. Per De Lucia “occorre un impegno delle istituzioni di prossimità e misure aggiuntive di tutela per i medici e per i sanitari”.



28 MAG - “Un medico di medicina generale di Volla, del distretto 50, è stato aggredito da due pazienti nel proprio ambulatorio mentre lavorava, mettendo la sua opera al servizio dei cittadini. La causa dell'aggressione è scaturita dalla pretesa da parte dei pazienti, marito e moglie, di pretendere un'esonero che non era prevista per quelle patologie. L'aggressione è stata prima verbale e poi fisica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri”. A darne notizie è, in una nota, **Luigi De Lucia**, Segretario Regionale Campania del Sindacato Medici Italiani, che esprime solidarietà con il medico aggredito nella città in provincia di Napoli, denunciando l'accaduto.

“Non possiamo stare più in silenzio sul ripetersi di episodi di violenza contro i medici di famiglia, che nella pandemia sono stati esposti a grandi rischi, pagando in molti casi con la vita il loro impegno professionale sul campo”, prosegue De Lucia. “Questa ennesima aggressione conferma una tendenza che da tempo descrive i medici di famiglia come nullafacenti, che non hanno voglia di lavorare, arrivando finanche a dipingerli come coloro che non risponderebbero alle telefonate dei loro pazienti; niente di tutto vero! La campagna di denigrazione contro i medici, invece, contribuisce ad alimentare reazioni rabbiose dei pazienti come quelle avvenute a Volla”.

“Bisogna - secondo il sindacalista dello Smi -, per queste ragioni, ricostruire su basi nuove il rapporto fiduciario tra medico e paziente, che deve essere basato sul rispetto e sulla solidarietà; allo stesso tempo, però, abbiamo il dovere di denunciare pubblicamente queste aggressioni per tutelare e difendere tutti i medici”.

“Occorre - conclude De Lucia - un impegno delle istituzioni di prossimità (Regione e Comuni) per permettere che la professione medica venga esercitata, così com'è avvenuto negli ultimi 50 anni, con amore e con passione verso i pazienti. Ci sembra, ormai, chiaro che non bastano solo le leggi a tutelare dalle violenze i medici e gli esercenti delle professioni sanitarie, ma occorrono misure aggiuntive di tutela e di protezione per tutti i medici